



UNIVERSITA'
Corsi a numero chiuso
Medicina "gettonatissima"
A PAGINA V

Attraggono le "matricole" anche altre professioni sanitarie: in 288 per 30 posti da fisioterapista

Università, il boom di Medicina

In 461 si sono presentati alla prova di ammissione per il corso di laurea a numero chiuso

Sono terminate le prove di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso nell'Università di Udine e in tanti hanno affrontato la prova d'ingresso per indossare in futuro un camice bianco. Il numero più alto di candidati lo ha registrato il corso di laurea a ciclo unico in medicina e chirurgia: per 80 posti disponibili i test di ammissione sono stati 461, in aumento rispetto ai 413 che ci hanno provato lo scorso anno.

Ad attrarre le nuove matricole sono anche altre professioni sanitarie, tanto che il corso per fisioterapisti blindato a 30 posti ha visto 288 partecipanti alle prove, contro i 267 del passato anno accademico. Più numerosi sono i posti disponibili per il corso di infermieristica che l'Università ha ripartito su tre sedi: 80 a Udine, 30 a Pordenone e 50 a Mestre. Per questa professione molto richiesta dal mercato sono stati 175 i test per Udine, 57 per Pordenone e 55 per Mestre per un totale di 287 prove; nel 2007 erano stati rispettivamente 161, 48 e 44. Fra i corsi più ambiti dai neo diplomati c'è quello di ostetricia con 20 posti di cui 5 riservati ai residenti di Trento grazie a un protocollo d'intesa sottoscritto dall'università di Udine e dalla provincia autonoma di Trento. La prova d'ingresso ha registrato 77 partecipanti contro i 61 dell'anno scorso. Ad attirare i giovani non mancano discipline all'avanguardia come il corso in tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia: 93 test (76 nel 2007) per 30 posti e il corso interfacoltà (medicina e scienze della formazione) in scienze motorie che mette a disposizione 70 posti, di cui dieci riservati ai residenti di Pordenone, che ha totalizzato 170 test d'ingresso, dieci in più rispetto allo scorso anno. Stesso successo per il corso interfacoltà in biotecnologie con 219 partecipanti per 60 posti a disposizione.

Una minore affluenza per il corso in tecniche di laboratorio biomedico che prevede 15 posti e ha visto 57 partecipanti. Nessuna sgomitata invece per gli aspiranti professionisti in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, il corso interateneo con l'università di Trieste che su 30 posti ha registrato 29 test d'ingresso, ovviamente tutti ammessi. In leggero calo anche i partecipanti al test per il corso interfacoltà in educazione professionale che ha totalizzato 66 prove di ammissione, contro le 72 del passato anno accademico, per 50 posti.

Dopo le professioni sanitarie il boom di prove d'ingresso lo ha registrato il corso in scienze della formazione primaria che, pur mettendo a disposizione 150 posti per i futuri insegnanti della scuola d'infanzia e della scuola primaria, ha visto accedere alla prova 302 partecipanti. 150 sono anche i posti a disposizione per il corso in scienze dell'architettura, l'unico a numero chiuso all'interno della facoltà d'ingegneria; anche qui il numero di candidati è stato superiore ai 150 posti per un totale di 171 test d'ingresso. In totale i test di ammissione hanno impegnato 2220 candidati; che non ce l'ha fatta potrà ritentare il prossimo anno.

Lisa Zancaner



Sono stati più di 2200 gli studenti che hanno partecipato ai test di ammissione nei corsi di laurea a numero chiuso dell'Università di Udine

UNIVERSITA' / 2**Il 26% degli aspiranti ottiene comunque la sufficienza**

Anche quest'anno per le prove di ammissione al corso di laurea a ciclo unico in medicina e chirurgia l'università di Udine si conferma fra le migliori d'Italia, preceduta solo dalla Statale e dalla Bicocca di Milano. Nonostante non tutti i candidati riescano ad ottenere uno dei posti messi a disposizione, la percentuale di quelli che ottengono comunque la sufficienza alla prova d'ingresso è stata del 26,2 per cento.

Se questo dato può non sembrare molto significativo, basta confrontarlo con quelli degli altri atenei italiani e la differenza salta all'occhio: la percentuale più alta di candidati sufficienti la registra l'università Bicocca con il 28,3 seguita dalla Statale di Milano con il

26,4 per cento. Trieste raggiunge il 22,1 per cento, mentre la maglia nera spetta all'università di Sassari con il 3,4 per cento di candidati che si sono portati a casa la sufficienza. «Questo dato - spiega Franco Quadrifoglio, presidente della commissione per le prove di ammissione al corso in medicina e chirurgia - riflette la bontà delle scuole medie superiori che preparano gli studenti ad affrontare il percorso universitario».

I "risultati" dei test collocano Udine al terzo posto in Italia

Quadrifoglio ricorda che anche nel 2007 il corso di laurea in medicina si è piazzato al secondo posto per percentuale di candidati sufficienti, mentre nel 2006 ha ottenuto il primato a livello nazionale. «Ovviamente, come negli anni precedenti - ha sottolineato - le prove di ammissione si sono svolte regolarmente senza intoppi». Ogni università inoltre stabilisce un punteggio minimo da raggiungere per la promozione; così mentre a Sassari sono sufficienti 41 punti per accedere al corso in medicina, a Udine ce ne vogliono 51,25, a Trieste 50.

Una rigidità, quella udinese, che porta la facoltà dei camici bianchi ad essere al primo posto nelle classifiche nazionali.

Li.Za.